



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

SEGRETERIA TERRITORIALE DI BARI E BAT

Bari, via A. De Gasperi, 270-tel. 3476109524 – bari@uilpa.it

Al Dirigente dott.ssa Eugenia Vantaggiato

Direttore delegato Polo Museale della Puglia

via e-mail

Bari, 12/10/2017

Oggetto: colleghi ex Corpo Forestale - nota del 06/10/2017 di assegnazione provvisoria per “manifesta urgenza legata a carenza di personale di vigilanza e custodia presso il castello Svevo di Bari” e risultanze dell’incontro cosiddetto “tavolo tecnico” del giorno 12 ottobre 2017.

Per i colleghi dell'ex Corpo Forestale è stato un fulmine a ciel sereno, ricevere un ordine di servizio che in giornata li assegnava provvisoriamente al servizio di custodia e vigilanza del Castello Svevo, dopo mesi di prevalente attività amministrativa negli uffici, ma anche, all'occorrenza, pronti a garantire giornate di custodia e vigilanza presso le sedi museali.

Sin dall'arrivo negli uffici del Polo Museale di Bari, hanno prestato piena disponibilità alla flessibilità d'impiego, con il desiderio di integrarsi pienamente nella nuova realtà lavorativa, ma anche con l'attenzione a non disperdere il proprio bagaglio di esperienze amministrative e informatiche, maturata in 10 anni e più di servizio nel Corpo Forestale dello Stato. Soprattutto senza nessuna intenzione di subire un demansionamento, dopo aver già dovuto far fronte al cambiamento di attività e ambiente lavorativo. Fortemente convinti di non ripartire da zero, in una Pubblica Amministrazione dove le attività lavorative si assomigliano tutte e molto.

Del resto, con grande meraviglia hanno appreso, dopo mesi dal trasferimento, che la posizione organizzativa F2 Area II del MIBACT ha ben 3 profili professionali, con una incomprensibile distinzione tra un profilo amministrativo ed uno di custodia e vigilanza.

La scelta di essere assegnati agli Uffici **in Bari** del MIBACT è stata orientata dall'offerta esposta nella tabella cosiddetta di comparazione, che riportava esclusivamente l'informazione del passaggio dalla posizione di Agente scelto a quella di II Area F2.

All'assegnazione unilaterale del profilo di custodia e vigilanza da parte della Direzione generale Organizzazione – Servizio II – fa da complemento la presenza, nell'organico del Polo Museale di Bari, di ben 8 unità con il profilo di custodia e vigilanza, ma assegnati permanentemente, negli ultimi anni, all'attività amministrativa.

In questo contesto, di assegnazioni e urgenze discutibili, fuori ruolo e provvisorie, non possono fare le spese i colleghi dell'ex Corpo Forestale, né gli stessi possono considerarsi neo assunti nella Pubblica Amministrazione.

Considerarli neo assunti significa alimentare un grave pregiudizio nei loro confronti e quindi favorire le condizioni culturali e ambientali di rischio per la loro dignità di lavoratori con alle spalle una professionalità acquisita in 10 anni e più di attività amministrativa nella Pubblica Amministrazione.

Se si vuole riportare equilibrio e ragionevolezza nell'utilizzo delle risorse umane a favore della custodia e vigilanza del Castello Svevo di Bari, l'organizzazione del corrispondente servizio dovrà essere effettuata senza escludere nessun collega appartenente al profilo di custodia e vigilanza, salvo il rispetto dei titoli di esenzione previsti dalla legge a tutela di situazioni personali protette.

Sarebbe necessario formalizzare un piano della custodia e controllo, nel quale poter leggere e comprendere i criteri di corrispondenza tra le esigenze strutturali e di gestione dei flussi di utenti e il proporzionale impiego di risorse amministrative, soprattutto nella logica dell'integrazione funzionale delle stesse.

Non accetteremo nessuna forma di “nonnismo” amministrativo e gestionale nei confronti dei colleghi dell'ex Corpo Forestale; nessuna discriminazione d'impiego tra lavoratori che hanno lo stesso profilo di addetto alla custodia e vigilanza.

Crediamo fermamente che l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione deve poter contare sulla volontarietà e incentivazione delle persone, non può restare vincolata da privilegi di anzianità e corporativismo. In alternativa, su una distribuzione equitativa degli impegni lavorativi tra i lavoratori, al fine di fornire una ragionevole ed equilibrata risposta amministrativa a tutte le aspettative in campo.

Al contrario, è singolare rilevare che, quando il servizio di custodia e vigilanza è fornito in “conto terzi”, vi è la partecipazione anche del personale del profilo amministrativo; mentre, per l’attività ordinaria, ci troviamo in presenza di colleghi assegnati in maniera continuativa ai servizi amministrativi, nonostante siano inquadrati con il profilo di custodia e vigilanza.

Con la recente legge n. 124/2017, le Amministrazioni Pubbliche devono promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche al fine di tutelare le cure parentali. Senza penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e progressioni di carriera.

Per questo è necessario organizzare e programmare i servizi pubblici con grande accuratezza e flessibilità. Soprattutto con la giusta integrazione delle risorse disponibili.

Nel caso specifico del Castello Svevo di Bari, le risorse a disposizione per la custodia e la vigilanza dello stesso sono plurime e, oltre ai dipendenti MIBACT, tutti nessuno escluso tra quelli inquadrati nel profilo di addetto alla custodia e vigilanza, è possibile contare su un apparato di video sorveglianza che copre tutto il primo piano del castello e sulla disponibilità di 3 addetti della società in house del Ministero.

L’uso integrato delle suddette risorse potrebbe consentire, allo stesso tempo, un buon servizio di custodia e vigilanza, ma anche la giusta conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei lavoratori gravati anche dalle cure parentali.

Auspichiamo che, con la giusta serenità e intelligenza, si possa ristabilire un equilibrio di relazioni e aspettative tra tutti i colleghi, tra quelli già inseriti nella routine organizzativa e quelli appena arrivati, perché la dignità del lavoratore è un valore super partes e i colleghi dell’ex Corpo Forestale sono una nuova risorsa per il MIBACT e non un collante per equilibrismi organizzativi o per soddisfare aspettative personalistiche di variazione del proprio profilo professionale.

Chiediamo che venga utilizzato l’istituto dell’interpello volontario e incentivato, siano valutati i curriculum e i titoli di preferenza di tutti i lavoratori, organizzato un servizio di custodia e vigilanza che poggi sull’uso integrato e flessibile di tutte le risorse disponibili, nel rispetto della generale anzianità ed esperienza dei lavoratori nella P.A..

Cordialmente

Segretario Generale Territoriale
UILPA BARI
Sante Giannoccaro

